Anno XXXIV — N. 294 Udine Sabato 21 Ottobre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dop o A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Il Brasile all'Esposizione di Torino.

(Nostra corrispondenza).

TORINO, 17 ottobre 1911

Come tutti i maggiori edifici eretti sulla sponda destra del Po, anche quello del Brasile ha dovuto estendersi nel senso della lunghezza. I suoi progettisti però, per renderne più vario l'aspetto, pure conservando l'unità di stile, ne fecero tre corpi staccati, unendoli insieme con due terrazzi, dai quali si gode da un lato la vista della collina e dall'altro il panorama del fiume e del contrapposto Parco sempre incantevole.

Uno dei corpi è destinato soltanto ai concerti ed alle conferenze, che si tengono nell'ampio salone del pianterreno, ed alle feste ed ai grandi ricevimenti, che si tengono nel piano superiore. Su tutte le sale sono ammirevoli il fine buon gusto e la ricca sobrietà delle decorazioni, degli arredamenti; ma nel piano superiore specialmente, dove si manifesta un lusso signorile nello stile *Impero* della grande sala centrale, è in quello *Luigi* XV.o delle altre.

Nella centrale, ottogona, altissima, coperta con cupola e decorata con stucchi bianco avorio ed oro vecchio, uguale a quello dei mobili e degli ornamenti delle grandi porte, su artistici piedestalli, sono posti i busti degli otto Presidenti che ressero lo Stato dal 15 Novembre 1889 nel quale, caduto l'impero, fu proclamata la Repubblica.

Nelle altre sale le pareti, tappezzate con stoffe di seta, sono decorate da quadri con figure allegoriche; e in uno grande, che copre tutta una parete, vediamo, fra i lavoratori di una fertile campagna, **Garibaldi**, giovane, seduto in atto meditativo. E' un ricordo, un geniale pensiero degli ordinatori della Mostra, che ci trasporta ad oltre settant'anni indietro, quando il nostro eroe aveva dovuto emigrare dalla sua patria. E dal suo atteggiamento è facile indovinare come egli, osservando quei lavoratori, allora *schiavi*, nel suo grande animo dovesse lamentare che nella terra della sua Anita vigesse ancora la *schiavitù*, che poi fu abolita assai più tardi, nel 1888, dieci anni dopo che la legge del *ventre libero* dichiarava liberi i figli che *dalla sua* promulgazione fossero nati da madre schiava.

I soffitti, a fondo chiaro, sono invece decorati con pini dipinti di frondeggi vagamente intrecciati e di fiori di ottimo effetto. E dappertutto soffici tappeti e pelli d'animali per sottopiedi, fra cui bellissime una di tigre e un'altra d'orso bianco.

* * *

Con la stessa elegante sobrietà sono decorate le sale della Mostra, dove sono esposti innumerevoli campioni di prodotti naturali e della loro coltivazione e lavorazione.

Il Brasile, per la grande estensione del suo territorio, per la conseguente diversità di climi, per la quantità dei corsi d'acqua, si presta a pressochè tutte le coltivazioni, e la sua fertilità è tale che molte colture possono dare due raccolti all'anno. I principali prodotti però sono quelli del *caucciù*, del *caffè*, del *Mate* e sopratutto quelli delle *miniere*.

Fra i campioni di cereali d'ogni specie, di tabacco, di canne di zucchero, di legumi, di cotone; fra gli esemplari di pesci conservati nell'alcool, di ananas, di agrumi, di uva e di altre ed altre appetitose frutta, i legnami di essenze diverse, tirati a lucido, o lavorati o greggi, stanno a dimostrare le ricchezze delle selve. Un grande chiosco separato poi raccoglie pani di varie forme e dimensioni di gomma elastica, prodotta con sistemi diversi. Come è noto, la gomma si ottiene colla solidificazione dei succhi estratti incidendo la corteccia di alberi speciali; e il Brasile ne abbonda così che nel 1910 esportò gomma per 35 milioni di chilogrammi.

Delle moltissime qualità di caffè sono raccolti più centinaia di campioni di diverse provenienze in apposita sala; e in due diorami con figure vediamo poi da una parte la lavorazione di un terreno dove la ricca pianta si coltiva e dall'altra uomini e donne occupati a staccare dalle piante le rosse bacche già mature, estrarne i due semi e riempirne i pronti sacchi per poi essere crivellati, depurati dalle erbe estranee e lavati, e quindi messi in commercio per darci la gradita bevanda.

Un terzo diorama, collocato fra i due ora accennati, presenta una bella scena di campagna del Parà, dove fra una vegetazione lussureggiante, sulle zolle erbose, sui verdi cespugli sono sparsi, imbalsamati, i diversi animali che vi hanno dimora, e sugli alti alberi del caucciù uccelli che sembra stiano per spiccare il volo, mentre altri sostenuti da fili quasi invisibili sembrano liberati in aria.

Il *Mate*, poco ancora conosciuto in Europa, è una pianta alquanto simile all'arancio, molto frondosa e con fusto piuttosto sottile, che può giungere all'altezza di sei ad otto metri. Dall'infuso delle sue foglie dissecate ed abbrustolite si ha una bevanda meno aromatica del tè, una tonica, eccitante e diuretica, che costituisce il principale alimento economico dello Stato del Paranà e in molti paesi viene sostituita al tè.

* * *

Maggiori prodotti ancora dei precedenti danno le miniere, e la Mostra è totalmente ricca di campioni, perchè assai ricca è la produzione, che ne sono distribuiti in due ampie sale lungo tutte le pareti ed anche in grandi vetrine isolate, e poi ancora sui terrazzi esterni. Sono di molte varietà e di molte provenienze, ma predominano i minerali di ferro e gli auriferi, le pietre preziose, fra cui principale il diamante, il quarzo bianco, rosso, violetto, liscio o con bellissimi e tersi cristalli, lo schisto argilloso, dove si può trovare il diamante, la mica, lo zinco, il talco lamellare, il cinabro, l'antimonio.

Della quantità di minerali di ferro offre un esempio un campione di *magnetite*, minerale che contiene il 70 per cento di ferro, estratto con altri campioni da un giacimento non ancora esplorato, ma la cui parte riconosciuta facilmente esplorabile è calcolata di circa 233 milioni di tonnellate.

Fra gli auriferi si nota un campione di *oro pirite arsenicale aurifera con quarzo e tormalina* proveniente da una miniera in esercizio, nella quale sono impiegati 1200 operai e dalla quale nel 1910 si estrasse tanto materiale che diede oro per un valore di due milioni e settecento mila lire.

Su questa parte della mostra, così importante non solo per gli specialisti, ma pure per i profani, si fermano volentieri anche le signore, le quali non sanno staccare gli occhi dalle pietre preziose o greggie o pronte per la legatura, ed ammirano gli *smeraldi* od *acque marine*, che variano dal bianco appena colorato da una sfumatura di verde, al verde brillante più o meno carico, le *agate*, i *topazi* biancastri od azzurri, le *ametiste* violette o porporine ecc. e naturalmente, i fulgidi *diamanti*.

E non trascurano nemmeno — per le belle venature, per la varietà dei colori — i gres ed i marmi...

* * *

Gli organizzatori di tutta l'esposizione del Brasile nulla hanno omesso per far risaltare la ricchezza del loro paese e farlo meglio conoscere ed apprezzare sotto tutti gli aspetti. Furono perciò frequenti, e certo lo saranno ancora, gl'inviti a concerti, ad eleganti feste, a conferenze nelle quali con calda parola sono state descritte la ricchezza e varietà di prodotti e le bellezze naturali delle varie regioni, quasi ad illustrazione delle bellissime fotografie sparse in tutte le sale. E furono altresì distribuiti in quantità libri di edizioni recenti, italiani e francesi, la maggior parte illustrati, che trattano del paese in genere, ma in particolar modo della vita degli immigrati italiani e della fortuna che in gran parte seppero farsi col lavoro della terra.

Per la propaganda poi, che diremo commerciale, del *caffè* e del *mate*, se ne offre tutti i giorni una *degustazione* gratuita a chiunque vogli approfittarne. E i visitatori ne approfittano in folla, perchè il servizio è fatto colla massima pulizia e col massimo ordine, in modo da rendere impossibile qualsiasi confusione od agglomeramento di persone davanti al lungo banco della distribuzione...

M.

Una salita notturna.

Già due anni sono trascorsi, e in questo tempo se ne son fatte, delle escursioni, eppure dura in noi ancor vivo il ricordo di quella splendida notte d'agosto, passata sulla cima del Ciampòn.

Cominciava ad imbrunire quando lasciammo Gemona per seguire la mulattiera che conduce alla Sella Forador. Al caldo soffocante della giornata era succeduto, col calar del sole, un rezzo delizioso, per cui la salita, poco faticosa di solito, diventava piacevolissima.

C'eravamo muniti, alla partenza, di due bei palloncini alla veneziana rinvenuti in un ripostiglio dell'Alpina, dove riposavano chissà da quanto tempo, reduci da chissà quali imprese; e con tali mezzi d'illuminazione ci ripromettevamo di seguire le traccie del sentiero che mena alla vetta.

Poco tempo passò, che la notte, scesa rapidamente a confondere in un tutto oscuro le cime poco prima arrossate dagli ultimi raggi, nascondendo con le sue ombre il sentiero, ci obbligò ad accendere i nostri lumi.

Quando verso le dieci, giungemmo alla Sella Forador (m. 1093) il cielo era tutto stellato: una calma commovente regnava nella solitudine alpestre del sito; solo s'udiva lo stridio di qualche locusta e lo stormire dei pochi faggi e dei rododendri agitati dalla brezza.

Dalla Sella l'ascesa cominciò a diventare veramente interessante. Oltrepassata una zona prativa, il sentiero si svolge attraverso una regione rocciosa, un po' aspra, ove la luce incerta dei palloncini illuminanti solo per breve raggio il terreno, dava la strana e fantastica impressione di esser sospesi nel vuoto. I sassi che si gettavano a bella posta sullo scosceso pendio, sparivano nel buio, precipitando di burrone in burrone e ridestando gli echi dell'opposto monte Quarnan.

Si saliva silenziosi: la maestà delle montagne nella notte induce lo spirito a pensare. Chi potrebbe ora ridire cosa ci passava per la mente lassù, in quella pace solenne?

I particolari non ricordo; ho però l'impressione che il mio animo allora si trovasse in uno stato di tranquillità, di felicità direi quasi, che certo non ho mai provato nei divertimenti della vita cittadina.

Prima della mezzanotte s'arrivò alla vetta. Ivi un curioso panorama ci aspettava; nel buio profondo, rotto a malapena dal chiaror delle stelle, giù nella pianura, si vedevano delle chiazze luminose: i lumi dei vari paesi. E dai lumi identificando le borgate, e scorgendo giù, nel centro del piano, un chiarore più vivo che rivelava Udine, si ebbe un pensiero, non certo d'invidia, per coloro che dormivano tra quelle mura ancor calde.

Fatta sulla vetta una piccola refezione e visto che, causa il fresco piuttosto pungente, non era il caso di mettersi a dormire, ci aviammo per una ricognizione nella vasta conca rocciosa che sta a nord della cima. Si vagò a lungo tra le rocce ed attraverso la densa e bassa boscaglia dei primi mughi, sino a che, avvicinandosi le quattro, riguadagnammo la vetta per godere della levata del sole.

Meraviglioso era il graduale illuminarsi del cielo; il cambiar di colore di alcune brume, sorprese sull'orizzonte, passanti dal bruno al violaceo, al giallo, al paglierino, al bianco; il successivo individuarsi di migliaia di dossi, di creste, di picchi, di guglie, prima confuse in una massa unica; l'indorarsi di esse ai primi raggi, radenti le vette più orientali; e infine il sorgere trionfante del sole in un cielo limpidissimo.

Ci saremmo trattenuti lassù non so quanto ad ammirare l'infinito panorama, se il bisogno di trovar acqua non ci avesse spinti a raggiungere il fondo della valle.

Alle cinque e mezzo cominciammo la discesa. Non dirò il nostro lungo girovagare in cerca di che soddisfare la sete; nè l'involontario pediluvio del mio compagno nella pozza di una casera abbandonata; nè infine la ripida corsa sotto il sole lungo la valle della Venzonazza. Certo tutte queste peripezie, più comode che noiose, non ebbero campo di farci dimenticare i piaceri dell'escursione.

Se qualcuno, incontrandoci stanchi e sudati alla stazione di Venzone, ci avesse chiesto se non fosse il caso di abbandonare quella vita da... matti, gli avremmo certo risposto male; nè ora che possiamo a mente calma giudicare della nostra impresa, saremmo disposti a trattarlo meglio!

Treglophilus

Cronaca Provinciale

A proposito dell'afta.

Le notizie allarmanti pubblicate in questi ultimi giorni sui fogli cittadini, ci determinò a rivolgerci direttamente all'egregio Veterinario provinciale. Ed ecco le informazioni avute ieri da lui:

Per quanto riguarda la **CARNIA**, non solamente l'afta in quella regione non si diffuse, ma è assolutamente scomparsa. Da un mese, nessun caso nuovo si è sviluppato nelle sei frazioni di comune dove la epizoozia si è manifestata limitandosi a colpire pochissime stalle; ma non solo: chè, gli animali già colpiti guarirono tutti, sì che in breve saranno revocati tutti i decreti che dichiaravano infette le località della Carnia dove si erano avuti i casi d'infezione. Ed anzi, fu già riaperto il mercato di Villa Santina, che si terrà il 30-31 corr., e quanto prima si riapriranno anche tutti gli altri mercati.

Per le rigorose misure adottate, poi, non un solo caso di afta epizootica in coincidenza con i casi avutisi in Carnia si verificò nel Basso Friuli; ma invece, come altre volte, i casi ultimi deploratisi vi vennero importati da altre provincie, e precisamente (questa volta) da Rovigo.

Attualmente, i comuni colpiti sono: Palazzolo dello Stella (capoluogo) con 12 stalle; Muzzana del Turgnano, località Proano, con una stalla, Precenicco con 1 e la frazione di Pertegrada con 2 stalle. Va però notato che da sette giorni non vi accaddero casi nuovi.

Pontebba
Bambina ustionata

19. Ieri sera alcune grida che partivano dalla baracca dei cantonieri, sita nel recinto della stazione, fece accorrere molta gente. Nel contempo una porta si spalancava, e una donna ne usciva a precipizio, tenendo in braccio una creaturina: una bambina di appena 13 mesi, appariva orribilmente ustionata in tutto il volto e sfigurata in modo raccapricciante. Tra le lacrime la madre, moglie al cantoniere ferroviario Altinier Giacomo, nativo di Godega di Pinzano, narrò che, mentre apparecchiava la cena, il suo figliuolo maggiore, di tre anni d'età, diede una spinta alla tavola rovesciando la *pignatta* della minestra bollente sul viso della bambina che stava a terra.

Il medico, che la visitò subito, le prestò le cure del caso, riserbandosi ogni pronostico. Auguri di guarizione.

Villa Santina

— Il mercato bovino.

Ieri furono qui i veterinari provinciale e Consorziale per stabilire, d'accordo col nostro sindaco, la data in cui si potrà tenere il mercato bovino, rinviato (come si sa) in seguito all'afta.

Constatato ormai che la Carnia è immune dalla epizoozia, i due egregi sanitari hanno concesso il nulla osta per la fiera bovina che sarà indetta pel 30 corrente.

A tal proposito si attende l'approvazione prefettizia la quale, dato il parere favorevole dei due competenti, non avrà, sperarsi, nulla da opporre.

Tolmezzo

Un grave interesse del Comune

Le comunicazioni fatte dal Sindaco avv. Spinotti all'inizio della seduta consigliare di domenica scorsa, relativamente ad una possibile contestazione da parte della Provincia sulla quota di concorso nell'opera di costruzione della strada Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis con relativo ponte sul Tagliamento, hanno impressionato quella parte del pubblico che assisteva all'adunanza.

Se male non ci apponiamo, l'affare sarebbe posto in discussione in seguito alla polemica dibattuta ai primi di questo mese sulla *Patria* fra il sig. Sirch ed il distretto di S. Pietro al Natisone ed il conte di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale, relativamente a lamentate ingiustizie e parzialità di cui sarebbe colpevole la Deputazione verso quel Distretto in rapporto alle condizioni ai diritti, al trattamento fatto nei riguardi stradali. E si è portata in campo appunto anche la strada e ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, in stato di avanzata esecuzione. Si tratta di un'opera del costo di lire 826 mila a progetto e che si sarebbe convenuto di ripartire presso poco così:

Il 50 0/0 l'Erario, il 25 0/0 la Provincia, ed il 25 0/0 i tre Comuni, che a lor volta avrebbero suddivise le loro tangente col 10.72 0/0 Verzegnis, 9.43 Cavazzo, 4.85 Tolmezzo.

L'Erario e la Provincia, sembra, sarebbero doverosi di concorrere colle quote precitate in forza di quella tal legge che stabilisce una sociale obbligatorietà per Comuni che si trovano a date distanze dalla ferrovia o porti.

Nel concreto caso tali sarebbero Cavazzo e Verzegnis, non Tolmezzo che ha già la ferrovia e la stazione pochi passi dal paese e che ha già tre strade apposite e nuove di accesso. Questo è un fatto indiscutibile ed evidente.

Per poter giudicare sulla contestazione gioverà riportare l'articolo 1.o della legge 8 luglio 1903 N. 312 secondo comma che è del seguente tenore:

« Ai Comuni che nell'indicato termine (8 anni) costruiranno la strada di accesso alla già vicina stazione ferroviaria, saranno accordati eguali sussidi (50 0/0 lo Stato 25 0/0 la Provincia, ma soltanto nel caso in cui la strada misuri una lunghezza non maggiore di 25 chilometri ».

Ripetesi che l'opera è già costrutta per circa un terzo e si dice che l'Erario abbia anche già fatte al Consorzio od all'Impresa qualche sovvenzione in conto sua parte quota di concorso.

La Provincia invece sembra voglia contestare l'obbligo, nei riguardi però del solo Comune di Tolmezzo, che non ne avrebbe diritto, *essendo esso già collegato alla Stazione ferroviaria omonima*.

Tale la questione in termini, e che porterebbe alla conseguenza che il Comune di Tolmezzo perderebbe la parte di concorso Provinciale e cioè L. 40,250, raddoppiando così la sua quota, — senza poi dire che, se il ragionamento della Deputazione Provinciale regge, potrebbe farlo suo anche lo stato colla conseguenza che la quota spettante a Tolmezzo verrebbe a quadruplicarsi salendo a L. 161 mila. E così Tolmezzo che non sarebbe mai stato obbligato a concorrere in quest'opera, per averlo fatto in modesta misura per un sentimento di generosità, sarebbe servito per le feste!

In tal caso però Tolmezzo, con tutta ragione potrebbe opporre, che il suo *volontario* concorso devesi prendere come è, e cioè per quella data somma e condizione stabilita, e che mutandosi i termini contrattuali, e non per fatto proprio, avrebbe diritto di uscire dal Consorzio.

Quale sarebbe la conseguenza? che rimanendo soli i Comuni di Cavazzo e Verzegnis, Stato e Provincia resterebbero nelle identiche condizioni stabilite cioè obbligati al concorso del 50 e 25 0/0 sull'intero importo di L. 286 mila, mentre Tolmezzo potrebbe poi se mai, per far onore al suo impegno, trovar modo di far entrare agli altri due Comuni l'importo che si era assunto.

Intanto però Tolmezzo per forza di cose si trova in un penoso impiccio, anche perchè, data una contestazione potrebbesi incappare in una sospensione di lavori che sarebbe rovinosa. Auguriamo possa riuscire a cavarsela con onore e senza danno — a merito dell'illustre Sindaco, come tale presidente del Consorzio, nonchè Presidente delle Cooperative Carniche, compresa quella di *Lavoro* appaltatrice dell'opera.

Ragogna
Il sindaco tace...;
ma un consigliere parla francamente

Nell'ultima seduta del consiglio, poichè nessuno dal Banco della Presidenza aveva preso la parola per mandare un saluto ai fratelli che combattono nell'Africa settentrionale per l'onore d'Italia e per conservarle un lembo delle coste mediterranee; il consigliere signor Gregorio De Monte, avuta la parola, disse:

— Mi desta veramente non poca meraviglia che il sindaco, il quale fu anche a Roma a far atto di presenza ed a mostrare il proprio attaccamento per l'unità d'Italia; oggi lasci passare l'occasione opportuna di mandare un saluto ed un augurio ai prodi nostri giovani che nella Tripolitania e nella Cirenaica stanno con propositi di civiltà e di patria grandezza piantando il nostro vessillo: su terre, cioè, che furono già di Roma gloriosa...

Trova tanto più strano questo silenzio, inquantochè tra i marinai della prima spedizione vi è anche un compaesano: il figlio del segretario comunale il giovane Fernando Romano. Chiude mandando a questo giovane all'esercito ed all'armata un saluto di cuore e l'augurio di vittoria; ed invita i colleghi ad alzarsi e ad unire la loro alla sua voce nel grido... — Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'esercito!...

Il consiglio tutto si alza plaudendo e rinnovando il fatidico grido.

Fu notato sfavorevolmente l'atto di un assessore che rimase ostentatamente seduto!

Tricesimo

— Intanto che si fa la partita...

gli rubano la bicicletta, a Gio. Batta Menis di Treppo Grande. La macchina che può valere un centinaio di lire, era stata lasciata un momento fuori dell'osteria Anzil, nei pressi del paese mentre il Menis faceva il tresette con gli amici. E' bastato questo perchè la bicicletta, stanca di aspettare, se ne andasse col primo venuto, senza lasciar detto nemmeno «chi è costui»!

— Teatro Stella d'Oro.

Domani domenica avremo l'ultima definitiva rappresentazione della Operetta *Nuova Gran Via*. Dovrà essere una concorrenza splendida, per la serata d'onore del Maestro Cuoghi e di tutti gli artisti. Sappiamo che il Maestro Cuoghi ci preparerà una cara sorpresa... Un'attrattiva di più, dunque.

Tarcento

— La curiosa storia di due maiali.

La vecchietta, ma arzilla Vittoria Agosto, alzatasi per tempo, aperse la porta di casa sua, in Aprato, e si fe' sul limitare per respirare una boccata d'aria pura. Uno sconosciuto, che passava, le domandò se aveva maiali; e a risposta negativa, disse:

— Guardate che ve ne sono due qui vicino che pascolano.

— Gesummaria! chissà di chi sono! — esclamò la vecchia; e corse al luogo indicato, dove trovò le due bestie; e le spinse al chiuso. Fatto questo, da Aprato, venne a Tarcento e raccontò la cosa al maresciallo Cabianca.

Dopo ecco un'ora, un'altro individuo di Magnano, certo Giovanni Mussolini detto Barbot di 60 anni, precipitarsi dal milite della benemerita a denunciare che nottetempo, ignoti, avevano scassinato il portone della corte, scassinato la porta della stalla e... fatti uscire due bei maiali, grassi e tondi del valore di L. 70 cadauno. Il maresciallo raccontò il vecchio, conducendolo dall'Agosto, ove il Mussolini si commosse di fronte le sue care bestie e voleva abbracciarlo....

Si crede che ignoti abbiano tentato il furto coll'idea di condurre i suini al mercato di Tricesimo ma, poi, disturbati e pentiti, li abbiano lasciati dandone avviso alla Agosto.

Cividale

— Un nostro concittadino in Tripolitania

Ieri è arrivata una lettera col timbro da Tripoli di Barberia in data 13 corr. al nostro amico Giuseppe Piani barbiere. La spediva suo figlio Gio. Battista, d'anni 17 allievo cannoniere imbarcato sulla R. nave «Sicilia» sulla quale si trovano altri friulani. In essa descrive lo sbarco a Tripoli, narrando che fu dei primi a toccare il suo tripolitano e ad occupare le trincee entusiasta dall'aver potuto ricevere il battesimo del fuoco, malgrado le dure fatiche che ha dovuto sopportare. Naturalmente la lettera fu qui letta da molti, col più vivo interessamento; e al padre furono espresse congratulazioni sincere e compiacimenti.

— Stato civile

La quindicina di ottobre. Nati maschi 10, femmine 4.

Morti a domicilio. Bergamasco Antonia di Lorenzo di anni 89, Braidotti Pietro fu Giuseppe di anni 79, Cebochi G. Batta di Giovanni di mesi 8, Cicuttini Ugo di Egidio di anni 1, Zorzenone Anna fu Giuseppe di anni 84, Scursattone Giovanna di Stefano di anni 10, Blasutig Celeste di Giovanni di anni 2, Barbiani Elisa di Eugenio di anni 27, Tomat Francesco di Giuseppe di anni 27.

Morti all'ospitale Civile. Becia Maria di Giuseppe di anni 18, Venturini Antonio fu Mattia di anni 74, Faleschini Pietro di Cristoforo di anni 19, Carnelutti Regina fu Paolo di anni 51, Roncali Angelo fu Pietro di anni 29.

Matrimoni. Garibba Fortunato fu Ruggero con Venier Olga di Giuseppe, Partenni Silvio con Ermacora Antonia di Francesco.

— Investimento

Ieri mattina mentre la ragazza Pia Zanuttini di Achille d'anni 7 transitava per via Carlo Alberto volendo attraversare la strada, veniva investita da un cavallo attaccato ad una carretta che, per fortuna andava al passo. La fanciulla fu gettata a terra, ma non si produsse che piccole abrasioni, dal dott. Sartogo giudicate guaribili in 5 giorni.

Panna

— Il ladro sacrilego arrestato.

19. — Demmo già notizia del furto commesso nella chiesa parrocchiale, dove i giorni scorsi da uno straccione girovago di forse 17, 18 anni fu portata via la cassetta delle elemosine con circa 200 lire. Ora costui è stato arrestato; pare sia nativo di Meduno, dove avrebbe rubato sette galline; poi venne qui vendendone quattro.

Dopo il furto, quel disgraziato s'allontanò e passò la notte nel bosco vicino, ubbriaco. La mattina seguente tornò in paese poi ritornò nel bosco a cercare la gerla e la cassetta delle elemosine: il vino gli aveva annubilata la memoria. La guardia comunale sorprese il poveraccio in tale ricerca; egli confessò i furti commessi e con l'aiuto della guardia girò in traccia della refurtiva smarrita.

Furono trovate solo tre galline che quello aveva gettate perchè.... pesavano troppo!. Non si conosce ancora il nome del ladro; si tratta di un povero squilibrato, inebetito dall'alcool. Fu condotto ai carabinieri di Maniago.

Gemona

— Alla latteria di Godo.

Alla Latteria Sociale Turnaria di Godo, presieduta dall'instancabile e intelligente sig. Antonio Baldissera, dietro continuo interessamento del nostro deputato U. Ancona, a titolo d'incoraggiamento è stato concesso dal ministro di Agricoltura un sussidio di L. 200.

La lettera del Ministro è così concepita:

Roma 12 ottobre 1911.

Latteria Sociale Turnaria di Godo

Presa cognizione dei documenti inviati a corredo della istanza, si concede a Codesta Latteria, a titolo d'incoraggiamento, un sussidio di duecento (200) Lire e se ne dispone il pagamento.

Il Ministro

— Molesta i passanti.

Certo Picinutti Luigi di Giovanni bracciante di Faedis, che nella borgata di Piovega, ubbriaco, fradicio, insultava i passanti, fu dalla nostra Guardia Urbana messo in contravvenzione.

Spilimbergo

Tre morti e tre morituri nella famiglia avvelenata dai funghi

20. — La infelicissima famiglia Donolo è vittima d'un destino terribile; si credeva, si sperava che l'azione del veleno ingoiato coi funghi fosse stata paralizzata dai primi soccorsi medici; invece il veleno operò più tardi i suoi funesti effetti. Ieri demmo notizia della morte della bambina Adele Donolo di 5 anni che fu la prima vittima; e annunciammo pure la morte della Maria Pellizzari madre della bambina.

Iersera una terza vittima si è spenta: il bambino Luigi Donolo di tre anni, figlio di Lodovico. Gli altri tre che mangiarono funghi versano pure in pericolo di vita; essi sono la vecchia Rosa Donolo, la di lei figlia Carolina e la Maria Donolo di 22 anni.

I medici portano ai poveretti tutte quelle cure che la scienza e la pietà suggeriscono; ma si teme che i risultati siano nulli.

Lo strazio dei parenti dell'infeli-

cissima famiglia è indicibile: un senso di profondo dolore ha invasa l'intera popolazione di Gaio, che abbandona persino il lavoro dei campi.

Sono attesi per oggi i due fratelli Donolo che trovavansi all'estero e che hanno telegrafato il loro arrivo.

Domani seguiranno i funerali che riusciranno imponenti.

Anche qui a Spilimbergo l'impressione per il luttuoso destino della famiglia Donolo è grande.

* * *

Stamane il nostro corrispondente ci telefona ore 10:

Mi giunge notizia da Gaio che anche la Donolo Maria ha cessato di vivere verso le ore 18 di ieri.

La Rosa Donolo continua ad essere grave tanto che si dispera di poterla salvare.

La Carolina, il cui stato fino a stasera, dava a sperare nella possibilità della guarigione, ora accenna ad aggravarsi.

Moruzzo

— I ladri in chiesa

La notte del 18 corr. i ladri penetrati nella chiesa di S. Agostino rubarono una cassetta delle elemosine contenente 25 lire.

Caneva di Sacile

— Per il segretario comunale.

Il R. Prefetto, con decreto del 16 corr. annullava la deliberazione presa da questo Consiglio Comunale circa l'avvenuta nomina del vice segretario.

L'annullamento è causato dalla violazione degli art. 94 e 98 della legge Comunale e Provinciale, essendosi addivenuto alla nomina senza che i titoli degli aspiranti al posto suddetto, fossero esaminati dalla Commissione speciale che doveva proporne la graduatoria.

I concorrenti presentatisi furono quattro e fu nominato il sig. Mosca Tullio di Bassano.

Paluzza

— L'arresto di un turpe.

Si era sparsa la voce che un tal Giovanni Dereani di anni 33 muratore nativo di Dierico (Paularo) avesse tentato usare violenze ad una fanciulletta di dieci anni con la quale si era unito lungo la strada che da Treppo Carnico conduce a Ligosullo.

Ad un certo punto, la ragazzina, spaventata, fuggì di corsa e andò a rifugiarsi in casa di certo Nassi, giungendovi così spaventata, che le furon dovute prodigare molte cure per calmarla. Intanto, il turpe uomo era fuggito.

La voce pervenne ai nostri carabinieri, i quali, naturalmente, s'interessarono subito della cosa e recaronsi in traccia del colpevole. Lo scovarono nel suo paese di Dierico. Messo a confronto colla bambina, il Dereani sulle prime si mantenne negativo; ma in seguito alle insistenze della vittima, finì per confessare il tentativo, adducendo a propria discolpa ch'era ubbriaco.

Tratto in arresto e perquisito, gli fu rinvenuto in dosso un lungo coltello a serramanico.

Oggi il Dereani venne tradotto alle carceri di Tolmezzo. Sul luogo si sono portati per un'inchiesta il giudice istruttore col cancelliere Caciitti. Il Dereani dicesi sia un pregiudicato.

Cronaca Pordenonese

Assemblea generale della Società agenti.

19. Questa sera fu tenuta, alle 21 l'assemblea generale della Società Agenti. Il numero degli intervenuti era, come il solito, poco elevato. E' stata lodata l'opera solerte della Direzione per il rilevante utile conseguito nella passata gestione. Una parola di lode fu pure tributata al segretario della Società sig. Antonio Brusadini.

Prese quindi la parola Gino Rosso proponendo d'elevare il tasso mensile aumentando contemporaneamente il sussidio giornaliero ai soci i quali ora percepiscono lire 2.

Il consiglio rispose che studierà la proposta.

Dopo di chè fu senz'altro approvato il resoconto dell'esercizio. Fu pure approvata la spesa di L. 300 per l'istruzione. Si passa alla nomina delle cariche sociali, col seguente risultato: *Probiviri*: Coromer Giuseppe, Etro cav. Riccardo, Garbin Pietro, Rosso Gino, Tomaselli Pietro. *Sindaci effettivi*: Borassa Domenico, Parmiggiani rag. Umberto, Tommaselli Giovanni. *Sindaci supplenti*: Artico Iginio, Porcia conte Alfonso. *Consiglieri*: De Marco Vittorio, Facchin Antonio, Pasqualin Carlo, Sivestri Antonio.

Scuola serale di pratica Commerciale

A tutto il 31 ottobre corr. sono aperte le iscrizioni alla scuola di pratica commerciale, istituita dalla Società di M. S. fra Agenti. Potranno però associarsi tanto i soci come i non soci, senza limite d'età. Tutti dovranno presentare la domanda per iscritto all'Ufficio della Società fra agenti, unendovi i documenti e la relativa tassa.

Le lezioni avranno principio il 3 novembre p. v. alle ore 8 pom. nelle aule delle scuole elementari Maschili Piazzale XX settembre.

Economia domestica

20 — Incominciando da oggi 20, questa società venderà nei suoi locali il pesce fresco nelle sole ore antimeridiane dei giorni di Lunedì, Mercoldì e Venerdì; e nelle ore pomeridiane del Giovedì.

Sotto i cipressi

(20). Nelle ore antimeridiane di oggi moriva la signora Maria del Negro ved. Treu madre del sig. Francesco Treu assessore supplente. Aveva 78 anni.

Condoglianze.

Nel Ferrarese

Il 4.o ed il 5.o squadrone del 7.o reggimento Lancieri qui di stanza sono oggi partiti per il Ferrarese in servizio di P. S.

Nel mondo scolastico

Lunedì p. v. i maestri della provincia sono invitati a nominare due loro rapresentanti in seno al consiglio scolastico provinciale,

La Società Magistrale con il concorso di moltissimi insegnanti del circondario ha deliberato di portare a membri del consiglio i signori: Marcolini Giovanni, presidente dell'V. M. di Pordenone, maestro a Pordenone, e Fruch Remigio, maestro ad Udine.

L'assemblea espresse il voto che che a rappresentante dei direttori didattici venga eletto il cav. Giovanni Baldissera, che tante prove ha date del suo vivo interessamento per la classe magistrale.

Acquisto viveri per l'ospitale.

L'amministrazione del Pio luogo ha deliberato di provvedere, anche per l'anno 1912, all'acquisto dei generi alimentari eccetto vino e legna mediante trattative private per ovviare le mire e i soprusi di ingordi speculatori.

Per il vino e le legna sarà provveduto, come per il passato, con l'esercizio in economia.

Per la sottoprefettura

Oggi, abbiamo avuto la visita dell'ing. capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, cav. uff. G. B. Cantarutti, il quale si è recato al R. Commissariato per esaminare se gli attuali locali sono sufficienti a contenere gli uffici in più che inevitabilmente si effettueranno col passaggio a sottoprefettura.

Alla visita assisteva anche il cav. Roviglio Presidente della Deputazione Provinciale e il R. Commissario cav. Negri, nonchè l'avv. Spernari, proprietario dello stabile adibito a Commissariato.

Pare che saranno aggiunti egli attuali locali anche gli altri del cortile. Vi saranno molti lavori da fare, che importeranno una spesa di circa 15 mila lire. Se il sig. Spernari si decide a fare le volute modificazioni, è certo che la Sotto perfettura rimarrà ove trovasi il Commissariato; in caso contrario, si provvederà con locali di nuovi fabbricati in costruzione.

Quel che è certo, al 1.o Gennaio avremo la tanto desiderata Sottoprefettura e si aboliranno per sempre i Commissariati che sono gli ultimi ricordi sulla infausta dominazione Austriaca.

Conferenza

Alle ore 18 di Domenica prossima nella Chiesa evangelica vi sarà una Conferenza sul tema: *Una Curiosa domanda*.

Il mercato.

Ecco i prezzi dei cereali nel mercato settimanale del Sabato passato:

Frumento nuovo al quint. Massimo L. 26.50. Minimo 25.50. Medio 25.87; Granoturco nostrano vecchio all'Ett. 17—, 16.50, 16.83; nuovo 15.50, 14—14.68; estero 14.50, 14.50, 14.50; Fagiuoli nuovi 33.75, 30.— 31.53, Sorgorosso vecchio 11—, 10,50 10,80; nuovo 10— 8.50 9,13.

Stato civile

dal 13 al 20 ottobre: nati maschi 2 fem. 7 totale 9; morti: Bidinat Arcangelo di anni 67, Sartor Olivo d'anni 51, Polat Basso Rosa d'anni 84, Moras Antonia d'anni 79, Del Risso Luigi d'anni 45, Vilalta Luigi d'anni 70; pubblicazioni di matrimonio: Piccinato Pier Antonio con Cimpelin Maria Calderan Giuseppe con De Rosa Maria; matrimoni: Sepali Giuseppe con Zorzit Amelia, Brunettin Antonio con Sellan Emma Tombazzi Domenico con Romano T.esarina, Gaellotto Umberto con Marcuzzi Armenia.

Aviano

— Un nuovo pilota del cielo

(19) Ieri alla nostra scuola di Aviazione prese il brevetto di pilota il signor tenente Francesco Pulvirenti.

Alla prova assistevano il signor colonnello Montezemolo e gli ufficiali rimasti alla scuola, nonchè parecchi signori. Il tenente Pulvirenti eseguì bellissimi voli spingendosi sino a Roveredo; da ultimo fece un volo assieme al signor capitano Marenco che attualmente comanda la scuola in assenza del sig. capitano Scapano che trovasi a Tripoli assieme alla flottiglia aerea.

— Ricevimento

Giorni fa, in occasione della sagra di S. Foca il Sindaco di S. Quirino sig. Cipriano De Rosa offrì ospitalità signorile e cordiale nella sua villa, a parecchi amici di Aviano, tra cui il Pretore dott. Gatti, dott. Antonelli il concelliere sig. Vizzotto ecc. Il simposio fu davvero lietissimo e gli ospiti ne serbono gratissimo ricordo.

Gordenons

— Alla sagra di S. Quirino.

20. — Domenica, 22, la nostra banda sociale gentilmente invitata, svolgerà uno scelto programma nel limitrofo paese di S. Quirino, in occasione dell'annuale sagra della Madonna del Rosario.

Questa sera la presidenza della Banda stessa è convocata nei locali del Municipio per discutere su alcuni dissensi sorti fra qualche socio suonatore, e che speriamo saranno risolti nel miglior modo.

— Ancora della morte del Taffarel

Il nostro corrispondente ci scrive:

Mi faccio un dovere comunicarvi che la causa della morte del Taffarel (annegato) la dedussi dal certificato medico rilasciato allo stato civile di Cordenons.

Vi prego quindi a rilevare nella Patria che la corrispondenza pubblicata nel detto giornale il 19 corrente non è del vostro corrispondente ordinario.

Erminio Romanin

Prata di Pordenone

— Nomina del medico del 1 o Reparto.

La Commissione sanitaria in questo giorni ha terminato l'esame dei documenti dei concorrenti al posto di medico del 1.o Reparto di questo Comune.

Al concorso si presentarono 6 aspiranti dei quali uno è stato escluso: il dott. Quadri Giovanni, per irregolarità nei documenti presentati; e il dott. Russi Alfredo — attuale medico interinale — è uscito fuori concorso per essere stato giudicato con punti 20, su 30.

I rimanenti concorrenti sono così classificati:

Primi Andrich Pietro da Belluno, De Monte Giovanni Pietro di Artego, Rossini Arturo da Viterbo con punti 30 su 30. Secondo Rostagno Alfredo da S. Severo con punti 28 su 30.

Il Consiglio Comunale, nella sua prossima seduta, dovrà scegliere su questi quattro.

C'è da sperare che questa importante condotta medica venga presto a funzionare regolarmente.

I particolari sulla presa di Bengasi.

I nostri assaltano alla baionetta al fatidico grido "Savoia,,.

Immane disastro di una Solfara sicula.

I ribelli cinesi vincono una gran battaglia.

La vivace resistenza dei turchi a Bengasi.

Tripoli, 20 (ufficiale). Nella mattina del 18 giunse davanti a Bengasi il secondo convoglio del corpo di spedizione, scortato dalle regie navi Vittorio Emanuele, Roma, Napoli, Regina Elena, Amalfi, Liguria, Etruria, Piemonte, Bersagliere, Ostro, Granatiere e da due squadriglie di torpediniere di alto mare.

L'ammiraglio Aubry inviò subito ad intimare la resa della piazza. Le autorità turche si rifiutarono. L'ammiraglio, anche in vista del tempo cattivo, fece loro una dilazione fino alle 6 di ieri mattina 19, per decidersi.

Il mare si mantenne grosso tutta la notte, con vento e pioggia. Verso la mattina invece, avendo accenato a calmarsi, alle ore 6, dopo spirato, senza risultato, il termine concesso alla guarnigione per la resa, venne intrapreso il bombardamento delle opere fortificate intorno a Bengasi, che si protrasse per poco tempo, fino a che le truppe poterono cominciare lo sbarco, prima con compagnie di marinai poi con truppe regolari.

Non appena i primi drappelli dei nostri ebbero messo piede a terra, furono violentemente assaliti dai Turchi ma riuscirono a respingerli. Vennero allora sbarcati a poco a poco e di viva forza quattromila uomini sulla spiaggia di Giuliana, rimanendo sempre vivissima la resistenza dei turchi, aiutati da una parte della popolazione araba.

Questo intervento degli arabi della Cirenaica, si spiega col fatto che essendo ivi piuttosto vivo il commercio degli schiavi, non si vorrebbe la nostra occupazione sapendosi che ne seguerebbe la fine.

Detto combattimento fu iniziato verso le 9 di mattina e durava ancora dopo il tramonto. Il contegno dei marinai e delle truppe è stato ammirevole, durante tutta l'azione. I nostri, in seguito ad un brillante movimento aggirante compiuto verso il tramonto, hanno preso d'assalto con slancio ammirevole, la caserma e il villaggio di Hussein.

A sera, tutte le truppe dello scaglione erano a terra ed hanno pernottato nelle posizioni conquistate, che occupano fortemente.

Stamane, in seguito all'attitudine sempre ostile da parte degli arabi, si è sentita la necessità di bombardare il lato sud della città, sulla quale venne sparato un limitato numero di colpi di cannone.

Le truppe ottomane e gli arabi sono aderenti finirono col prendere la via dell'interno, lasciando ai nostri soldati vittoriosi la città, su cui sventola la bandiera italiana.

I nostri si sono impadroniti di 12 pezzi d'artiglieria turca.

* * *

Secondo notizia da Malta al Corriere d'Italia, circa 200 turchi sarebbero rimasti uccisi, nel combattimento di Bengasi e 500 feriti.

A conferma dell'avvenuta conquista di Bengasi starebbe il fatto, che gli impiegati del Banco di Roma e alcune suore — le quali avevano lasciato Tripoli il 10 corr. — sono giunti a Bengasi e a Derna ed hanno potuto sbarcare; ed oggi stesso avrebbero riaperto le banche e l'ambulatorio italiano.

Si apprende che, dopo il bombardamento dei primi giorni di ottobre e dopo la fuga degli europei, così a Bengasi come, e più specialmente, a Derna, tutte le case, i negozi e gli uffici sarebbero stati completamente messi a soqquadro dagli arabi.

Si assicura che in Cirenaica sarà lasciato fino a nuovo ordine un corpo di truppe forte di almeno diecimila uomini.

* * *

Passeggieri giunti da Bengasi a Malta narrano che i nostri soldati, quando finalmente poterono prender posto nelle zattere e giungere alla mèta agognata, parvero da uno stesso impulso prepotente guidati così che, senza quasi aspettare l'ordine, come per una parola tacitamente corsa, all'unisono attraverso le loro anime protesero le armi e spararono prima ancora di essere a terra e sbarcarono sparando.

Si serrarono poi compatti in falangi impetuose e marciarono, sempre combattendo, contro il nemico; corsero alle caserme dei turchi, dalle quali, nell'ultimo tentativo disperato, pioveva una granuola di proiettili, e al grido fatidico: «Savoia!», assalirono alla baionetta il nemico.

Tra il bombardamento, lo sbarco e l'assalto, non c'era stato nell'azione un attimo di discontinuità: dal rombo lacerante dei cannoni al luccichio delle baionette tutta l'azione trascorse rapida, concorde, precisa, come legata da un invisibile filo di gagliardia e di coraggio.

Trincee turche a Bumeliana occupate dalle nostre truppe

Tripoli 20. — L'avanzata delle nostre truppe, continua lenta e sicura. Le truppe turche retrocedono davanti i nostri soldati, sfuggendo ad un combattimento serio. Duecento cavalieri turchi si sono ritirati a Kidua all'avanzarsi dei nostri. Varie scaramuccie hanno avuto luogo intorno ai pozzi di Bumeliana. In tutte queste scaramuccie, rapide e curiose, i turchi si sono sempre ritirati, senza volersi impegnare a fondo.

Durante l'ultimo attacco, i nostri, con una avanzata riuscitissima e felice, si portarono fin dentro le trincee turche, che vennero occupate. Dopo l'occupazione di queste trincee, i pozzi di Bumeliana sono più sicuri e riesce assai più facile vigilarli. I turchi sgombrarono le trincee, abbandonando armi, munizioni e viveri.

Dopo l'infelice esito dei loro ripetuti tentativi per privare Tripoli di acqua, è da sperare che i turchi si siano oramai persuasi dell'inutilità degli attacchi, a meno che questi non abbiano lo scopo di mascherare altre mosse del nemico. scopo, del resto, che sarebbe anch'esso fallito.

Gravissima situazione a Salonicco.

Milano, 20. — Il *Secolo* ha da Filippopoli: Pessime notizie giungono da Salonicco sulla situazione in Macedonia, dove i gendarmi turchi vestiti a guisa di briganti, estorcono somme, cavalli e vettovaglie nei villaggi più poveri come pretesa offerta per la guerra contro l'Italia. E' un fatto che le autorità turche ricorrono ai sistemi già adottati nella campagna albanese e ufficialmente deplorati dai consoli di Scutari eccitando la popolazione contro i cristiani. A Uscub venne confiscata la stamperia e libreria italiana Arvarone.

Boicottaggio ad oltranza contro le merci italiane

Salonicco, 20. La commissione pel boicottaggio anti italiano a Salonicco si trova in relazione con tutte le altre commissioni di boicottaggio del paese. I battellieri, gli scaricatori, i carrettieri e gli operai delle navi le obbediscono. Si è deciso che le merci italiane non debbono più essere importate neppure da navi appartenenti ai altri stati. Le navi che non si uniformeranno a questa misura saranno sottoposte a boicottaggio. Tutti i commercianti di nazionalità italiana sono soggetti al boicottaggio. L'attenzione della popolazione è richiamata su tale disposizione.

Un nuovo inascoltato appello della Porta.

Telegrafano da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* di Berlino che la Porta ha diretto all'Inghilterra un appello disperato. La Turchia domanda di permetterle di sbarcare 6000 uomini sul territorio inglese e offre in cambio all'Inghilterra dei vantaggi ad Aden e nel Golfo Persico. L'Inghilterra ha risposto per mezzo del Dragomano di non poter cedere al desiderio della Turchia.

Ancora un aviatore ucciso

Macon (Georgia). Mentre oggi all'areodromo stipato di pubblico si svolgevano alcuni voli interessantissimi e che strappavano l'ammirazione ed il plauso di tutti gli spettatori, l'aviatore Alp volando a poca altezza davanti alle tribune, in un viraggio troppo stretto ha prodotto lo spostamento dell'equilibrio all'apparecchio che si è capovolto precipitando al suolo.

E' stato un urlo generale di enorme spavento.

Centinaia di persone si sono precipitate verso il punto della catastrofe per prestare i soccorsi all'aviatore, il quale giaceva esanime fra i rottami dell'apparecchio, di dove fu subito estratto. Ma ogni cura fu inutile perchè si constatò che l'aviatore era morto sul colpo, schiacciato dal peso del motore.

La terribile sciagura ha vivamente impressionata e commossa la cittadinanza.

Nostro servizio particolare.

Altre notizie sulla presa di Bengasi.

(Nostro fonogramma).

MILANO, 21. — Il «Corriere della Sera» di questa mattina pubblica un lungo telegramma di Barzini, che narra circostanziatamente lo sbarco a Bengasi, e l'accanito combattimento anche ad arma bianca che ne seguì. Non contiene però particolari nuovi di qualche importanza oltre quelli recati dalla Stefani.

La cosa più saliente che vi ho trovato, è che il fuoco degli arabi e dei turchi, sebbene molto intenso, era pochissimo accurato e quindi poco efficace. I turchi si valevano dei polmizi e dei boschi, spesseggianti intorno a Bengasi; e si celavano dietro i tronchi degli alberi per continuare il fuoco. Ma l'impeto dei nostri, che procedevano impavidi e ardimentosi, li snidava man mano.

Grazie all'imperfetto tiro del nemico, le perdite dei nostri sono limitate; mentre le schiere turche ed arabe sono falcidiate addirittura. Il maggior numero di morti e feriti turchi si ebbero nella caserma di Medi Husseif che il 4.o reggimento prese di slancio, alla baionetta.

Esercitazioni della flotta turca.

Quattro torpediniere pronte a insidiare le nostre navi

(Nostro fonogramma.)

MILANO 21. — *Il Corriere della Sera* ha da Filippopoli che la flotta turca si è ieri esercitata nel mar Nero, verso il Bosforo. Ha eseguiti dei tiri, all'imbocco del Bosforo, in unione ai forti che rispondevano.

Il telegramma al *Corriere* soggiunge che la parte maggiore della flotta turca non si muoverà dai Dardanelli, ma che quatro torpediniere sono pronte a tentar la sorte. Esse si spingeranno nel mare Egeo incontro alla flotta italiana, per tentare se riuscisse loro, almeno per salvare l'onore della marina turca di arrecare danni a qualche nave italiana.

Immane disastro in una solfara in Sicilia.

CENTO MORTI!

(Nostro fonogramma)

PALERMO, 21. Una immane sciagura ha colpito la Sicilia. Un tremendo scoppio di *grisou* è avvenuto nella miniera di Trabonella. L'incendio immane ha invaso tutta la solfara.

Fiammate lunghe tre o quattro metri, escono dalla bocca della miniera, minacciando invadere e distruggere gli uffici della direzione.

Lo scoppio produsse franamenti per modo che la bocca ne fu ostruita.

Un gruppo di operai ha tentato di penetrare nell'interno, per portare soccorso agli sventurati loro compagni che si trovano entro le gallerie della miniera; ma furono investiti da irruenti fiammate, che ne uccisero due, e gravemente ustionarono altri quattro.

Si calcola che al momento in cui avvenne lo scoppio, un centinaio di uomini si trovassero nella miniera; e pur troppo si teme che nessuno potrà essere sopravissuto.

Da Caltanisetta sono partite le autorità e un treno speciale portante soccorsi.

La popolazione è in fermento.

Sulla strada che conduce alla miniera, è tutto un agglomerarsi di donne, di bambini che piangono che urlano: sono le mogli, le madri, i figli degli infelici chiusi entro quell'inferno.

Il salvataggio tentato inutilmente ieri, potrà essere ripreso con qualche efficacia oggi.

Se lo scoppio fosse avvenuto nei giorni precedenti anzi che un centinaio le vittime sarebbero state circa ottocento.

Ieri la maggior parte degli operai si erano portati a Caltanisetta, per riscuotere acconti sulla paga.

— Anche da Palermo è partito un treno speciale, con una squadra di pompieri, di soldati, di medici, e con le autorità della città, e della provincia.

La vittoria dei rivoluzionari in China.

(Nostro fonogramma)

LONDRA. — Il *Teimps* pubblica la notizia, che le truppe rivoluzionarie chinesi nella battaglia di ieri sono riuscite vittoriose. L'esercito imperiale ha dovuto ritirarsi. Tale notizia è pure confermata da un dispaccio del Daily Telegraph.

* * *

Ecco i particolari della battaglia, secondo l'Agenzia Reuter:

Mercoledì, gli insorti cinesi costrinsero le truppe imperiali a ritirarsi nell'accampamento. Nel pomeriggio le connoniere apersero il fuoco, ma i proiettili andavano a cadere troppo lontano. Nella notte gli insorti ricevettero rinforzi e giovedì avanzarono in numero di 5000 verso l'accampamento delle truppe imperiali. Essi incendiarono migliaia di capanne, le quali avrebbero potuto servire di riparo ai fucilieri nemici. La resistenza da essi incontrata fu alquanto debole.

Le cannoniere spararono solo qualche cannonata, senza produrre effetto. Le truppe imperiali abbandonarono l'accampamento, che fu occupato dai rivoluzionari. Nell'accampamento, i rivoluzionari trovarono tende ed un carico di sei vagoni di bagagli e munizioni. Le truppe del Governo si ritirarono a sette miglia dall'antico accampamento, nel quale attualmente si sono trincerati i rivoluzionari. Le cannoniere ridiscendono il fiume.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune

PER IL PALAZZO DELLE POSTE — UNA LAPIDE A PAOLO SARPI — PER LA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI.

La Giunta Comunale iersera:

— Ha preso visione dello schema di convenzione da stipularsi col Ministero per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi sull'area del fabbricato comunale ex Filippini e della planimetria dell'edifio concordata fra il comm. Liverani (rappresentante del Ministero) e l'ufficio tecnico Municipale.

— Avuta dal Sindaco comunicazione di una lettera, con la quale l'avv. signor Augusto Berghinz, dimorante a Buenos Ayres, l'informa che i friulani dimoranti all'Argentina chiedono di far murare in Udine, nella località che la Rappresentanza comunale riterrà adatta, una lapide in pietra e bronzo dedicata al grande Consultore della Serenissima *Fra Paolo Sarpi*, nell'intendimento di unirsi così alla generale protesta fatta contro il voto antiunitario dei sette consiglieri provinciali espresso in occasione della celebrazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, la Giunta altamente apprezzando i nobili sentimenti che hanno provocato la significantissima iniziativa e con riserva di darne comunicazione all'on. Consiglio comunale, deliberò uno speciale voto di riconoscenza agli offerenti del patriottico ricordo.

— Autorizzò l'Ufficio tecnico municipale a far riattare d'urgenza una stanza a pianoterra del locale in Via del Ginnasio, per potervi allogare una parte dei numerosi alunni inscritti al corso preparatorio della Scuola d'Arte e Mestieri che non possono trovar posto nelle altre aule.

— Tiro a Segno.

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

— Proteste e voti dell'Associazione Dazieri

A Milano, si è recentemente inaugurato un movimento secessionista nella Federazione nazionale dei dazieri italiani. Contro questo movimento, fu dai nostri votato il seguente

Ordine del giorno

Il Comitato direttivo dell'Associazione Provinciale Friulana fra dazieri, interprete dei sentimenti di solidarietà e fratellanza che accomuna gli affigliati di un sodalizio; convinto che la causa, per la quale lotta ad oltranza, la Federazione madre, è causa santa, altamente umanitaria e civile; preso atto delle benemerenze acquisite col lavoro colla tenace perseveranza dai preposti della grande associazione federale nazionale dei dazieri italiani protesta energicamente contro quanti con la loro deleteria azione tendono al dissolvimento delle forze federali.

Biasima

l'opera di coloro che per pure bizze ed orimonie personali cercano di portare il discredito su quanti hanno dato e danno con raro esempio d'altruismo tutti se stessi per la causa del daziere italiano.

e fa voti

che la nave federale possa sempre felicemente seguire la rotta tracciata dagli egregi uomini che stanno a capo della grande e rigogliosa Federazione Nazionale dei dazieri italiani.

— Reduci poveri beneficati.

Con la somma generosamente elargita alla Società dai signori Eredi Moretti a vantaggio dei Veterani e Reduci, oggi sabato alle 14 saranno distribuiti sussidi a 40 Veterani e Reduci Soci e non Soci, nonchè a 35 vedove di Veterani e Reduci che furono o no Soci del Sodalizio; e ciò in ricordanza del testè defunto concittadino signor Giuseppe Moretti.

— Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domani 22 corr. dalle 13.30 alle 14.30. Continuazione delle inscrizioni; alle ore 15. Intervento alle gare sportive al campo dei giuochi.

Per avere squisiti Zamponi Bondiole Cotechini di Modena e Bologna a L. 2.50 al Chilog. rivolgersi Negozio Ligugnana, Via Manin.

La cattedra ambulante provinciale per la zootecnia

Recentemente, la « Giunta » della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino tenne una seduta, nella quale, tra altro, fu trattato della eventuale costituzione di un ispettorato zootecnico e delle modificazioni da apportarsi alla Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino.

In merito al primo punto venne confermato il voto unanime dell'intera commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino che stabilisce di favorire la sollecita istituzione di una cattedra ambulante provinciale per la zootecnia con attribuzioni ben determinate, la quale abbia sede presso l'Associazione Agraria Friulana e dipenda dal Comitato Centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante d'agricoltura per la provincia di Udine.

Rispetto alle modificazioni da apportarsi alla Commissione Provinciale fu tenuto presente il voto unanime del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana; e così pure di altri ordini del giorno votati dalla intera commissione provinciale e dichiarazioni ecc.; e concluse col ritenere opportuno soprassedere nei riguardi della istituzione di un ispettorato zootecnico e delle modificazioni da apportarsi alla Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, in attesa di conoscere il progetto dell'organizzazione della Società zootecnica provinciale in studio presso l'Associazione Agraria Friulana e demandò ai signori: *co. Mainardi, cav. Pecile* e *dott. Ristori* veterinario provinciale, l'incarico di entrare a far parte della Commissione della Associazione Agraria Friulana che studierà la cosa.

— Sottoscrizione per le onoranze al prof. cav. Giorgio Marchesini

Somma precedente L. 643. Larocca rag. Giacomo, De Gasperi rag. Luigi, Biasioli rag. Edoardo, Gobessi rag. Carlo, Tubello rag. Giovanni, Tam rag. Augusto, Tellini rag. cav. Edoardo tutti di Udine, Ellero rag. Valentino di Tricesimo tutti L. 6; totale L 691.

La commemorazione seguirà domenica 22 corr. alle ore 10 ant. nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico.

La sede del Comitato è presso il rag. Mario Agnoli Via Prefettura N. 14.

— Gli inscritti all'Istituto Tecnico ed i nuovi professori.

Mentre l'anno scorso, all'istituto Tecnico erano iscritti 378 studenti, e *con....* spavento si prevedeva un altro aumento per quest'anno, fino ad oggi ne sono iscritti solo 334, così ripartiti.

Nei primi corsi 107, nel II, III, IV, sezione fisico matematico rispettivamente, 20, 15, 10, nel II, III, IV industriale 4, 2, 3, nel II, III, IV, agrimensura 33, 31, 20, nel II, III, IV commercio ragioneria 35, 33, 20. Un solo auditore. Le iscrizioni però continueranno sino al 30 di questo mese.

* * *

Il prof. Savio aveva sostituito provvisoriamente nell'insegnamento di ragioneria il compianto prof. Giorgio Marchesini. Essendo il giovane insegnante traslocato altrove fu dichiarato dall'Istituto di Assisi il prof. rag. Carlo Cottarelli.

A sostituire il prof. Revoire nell'insegnamento della lingua inglese, fu chiamato il prof. Arturo De Rénoche dell'Istituto Tecnico di Ascoli Piceno.

L'insegnante la lingua francese, prof. Anatolio Bérthes essendo stato a sua domanda traslocato a Torino; fu sostituito dal prof. Ettore Ferettini dell'istituto tecnico di Chieti. Vi è pure un nuovo professore aggiunto: il prof. Edoardo Sgarbi, che aiuterà nell'insegnamento di disegno il prof. Del Puppo.

— Al prof. Arnaldo Savio

che, dopo avere, dal febbraio ultimo che vede scomparire l'amata figura del prof. Marchesini, insegnante computisteria nel nostro Istituto Tecnico, fu ora chiamato a insegnare la stessa disciplina nel R. Istituto Tecnico di Ascoli Piceno; gli amici offrirono l'altra sera una bicchierata, per aver occasione di esprimergli concordi i propri sentimenti di displacenza nel vederlo di nuovo allontanarsi e di congratulazione e di augurio. Tali sentimenti rinnoviamo pure noi all'egregio professore ed amico.

— « Stand » alla Rotonda.

Domenica 22 ottobre 1911 gare di tiro al piccione. Ora 9: Apertura dello Stand e piccioni di prova — Ore 930: Poule libere, trattenuta trenta per cento. — Ore 10: Tiro Rotonda, entratura lire 10; n. 4 piccioni, metri 24, gara metri 27. Primo premio 50 per cento — Ore 13.30: Tiro Udine Entratura lire 25 mancante la prima, ammessa una seconda iscrizione; n. 6 piccioni a metri 25, gara m. 28; Primo premio lire 300; secondo lire 150; terzo lire 100; quarto 50; quinto lire 25. Piccioni velocissimi lire 2 al Campo di tiro fuori porta Venezia dirimpetto Albergo Rotonda. Servizio di vettura da porta Venezia allo Stand. Restaurant, Armaiuolo sul campo di tiro. (Regolamento di Milano.) Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Teatro Sociale

Domani avranno principio le recite straordinarie della compagnia Andò Paoli-Gandusio.

Le poche rappresentazioni che verranno date saranno certamente coronate dal sucesso, che merita l'accolta di artisti di primo ordine di cui è formata la compagnia.

Teatro Sociale Novo Cine

Questa sera si darà una nuova film riguardante *La conquista di Tripoli* così divisa: Preparativi per la spedizione. — Il forte del porto smantellato dalle nostre artiglierie. — Si costruiscono i ponti per lo sbarco delle truppe. — Il tricolore italiano — Soldati.... e soldati. — Gli arabi assistono ammirati alla sfilata delle nostre truppe. — Le autorità militari della spedizione.

Precederà la grandiosa film a colori *Tristano e Isotta* che ieri sera ebbe grande successo.

Completerà il programma l'ultimo numero del Pathè Journal e una proiezione comica.

Da domani le rappresentazioni verranno sospese per le recite della compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio.

— Arresto.

Stamani in piazza Venerio il vigile Ferrario stava allontanando un monello il quale sembrava troppo inamorato delle ceste di frutta.

Ma fu avvicinato da tale Umberto Stringhetti d'anni 27 fu G. Batta il quale oltraggiò e minacciò il funzionario che dichiarò l'importuno in arresto.

— All'ospedale

Alle 9.30 di oggi fu medicato il contadino Antonio Casarsa d'anni 36 di V. S. Lazzaro il quale mentre caricava mobili su un carro cadde in modo da fratturarsi il radio sinistro al terzo inferiore. Guarirà in 40 giorni.

Nel mondo degli affari

CONCORDATO PREVENTIVO

Stamani è stata accolta la domanda di concordato preventivo sulla base del 55 per cento dalla Ditta Ennio Buri fu Sebastiano, negoziante di biciclette in via Savorgnana.

Fu nominato commissario giudiziale l'avv. G. B. Maroè; giudice delegato l'avv. Rieppi. L'attivo si aggira intorno alle sottemila lire, il passivo a undicimila.

Adunanza dei creditori il 16 novembre p. v.

Pretura del I Mandamento

Alle lattivendole

Perchè la lattivendola Santa Degano fu Domenico d'anni 44 da Pasian di Prato, annacquò il latte, fu condannata a L. 100 ed a tre giorni di reclusione con gli accessori di legge.

Meglio perdonare...

Circa il processo che la Filomena Pittoni Valle doveva sostenere su querela del sig. Balestrieri per ingiurie, accennammo nella cronaca pel tribunale di ieri.

In pretura le cose andarono liscie; la signora disse non ricordare aver ingiuriato il Balestrieri, e se qualche parola un po' vivace le uscì di bocca, nel momento della concitazione, non era certo diretta a recargli offesa... In questo senso ella rilasciò anche una dichiarazione al Balestrieri acconciandosi a ripararagli i danni in 165 lire e le spese; ond'egli recedette dalla querela.

— Recedettero dalle rispettive querele Mugolo Cornelia di Domenico di anni 21 da Premariacco, da una parte, Rosa Cainero di anni 51 e Marianna Caterina Di Biagio di anni 23 da Laipacco, dall'altra. Fecero la pace dopo la battaglia del 19 agosto, in cui si furono ingiurie e busse reciproche.

— Anche Antonio Vanoni fu Giovanni di anni 43 da S. Gottardo, e i coningi Maria Liron e Antonio Stel si perdonarono, le offese e le lesioni del 16 agosto u. s.

Corte d'Appello

La condanna di Zamparutti confermata

Augusto Zamparutti fu Francesco di anni 23 è un nome ormai celebre nelle cronache giudiziarie qualche anno fa, essendo soldato riuscì a disertare all'estero; arrestato, riuscì ad evadere ripetutamente dalle prigioni e dalle caserme dei carabinieri, finchè, assicurato alla punitiva giustizia, fu tradotto alle carceri militari di S. Francesco della Vigna di Venezia sotto l'accusa di diserzione all'estero; qui egli si finse ammalato, si fece ricoverare all'ospedale di S. Chiara, donde riuscì a fuggire proprio alla vigilia del processo.

Più tardi si seppe che era a Trieste, dove si abbandonò al mal fare; sotto il pretesto di vedere la sua fidanzata, veniva di tratto in tratto di nascosto in Italia, dove commetteva frequenti furti; arrestato dopo non pochi appostamenti, fu dal Tribunale di Udine condannato per dieci furti commessi nel Friuli, in varie località ed in epoche diverse, a cinque anni, mesi nove di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

La Corte ieri ha confermato la grave condanna. Ora lo Zamparutti comparirà davanti al tribunale militare a rispondere di diserzione qualificata per la quale in contumaccia fu già condannato a sette anni.

Notizie in fascio

— Mentre due soldati e un caporale degli alpini, 3.o reggimento, scortavano il tenente De Alessandri e due sottotenenti in una ricognizione sul Colle Clairer (Piemonte) furono sorpresi dalla tormenta. Si dice che un soldato sia morto di gelo; il caporale, aggravatissimo, fu lasciato col morto al riparo sotto una sporgenza; i due sottotenenti furono ricoverati nella infermeria del Cenisio; il tenente De Alessandri potè discendere a Susa. Furono mandate sul luogo squadre di soccorso.

— In un casotto della polveriera Valdiforno (Spezia) una granata, urtata, scoppiò, facendo crollare muri e tetto. Dalle macerie furono estratti due morti, due feriti mortalmente e uno gravemente. Tre altri operai sono feriti lievemente.

— Le inondazioni in Sardegna produssero danni assai gravi nei comuni di Muravera, San Vito e Vilapritza; gravi pure in altri comuni. Le vittime finora accertate sarebbero sette. L'opera di soccorso prestato dai carabinieri è vivamente ammirata.

Luigi Princisgch gerente responsabile

Ringraziamento

I signori Anna Moratti Moretti, co. Carlotta Moretti De Reymondi, Luigi Moretti nella luttuosa circostanza della perdita de Loro amatissimo congiunto sig. Giuseppe Moretti e per onorare la memoria hanno elargito a questa Casa di Ricovero la cospicua somma di lire 1000. Nella rigida stagione che sia affacciandosi ben provvido giunge il generoso dono alla Pia Istituzione la quale, sebbene nel corrente anno mercè l'aiuto benefico di altri generosi abbia potuto portare i ricoverati a carico del suo patrimonio da 115 a 130, si trova di fronte a difficoltà ognora maggiori, sia per lo stragrande e sempre crescente numero di domande di ricovero che non si possono esaudire per mancanza di mezzi, sia per il progrediente caro dei viveri.

E però la Presidenza, nel mentre riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti ai benemeriti signori Moretti, fa voti che il nobile loro esempio venga seguito da altri buoni, onde questa Pia Istituzione possa almeno gradatamente aumentare il numero dei suoi beneficati a sollievo di tanta miseria.

Udine 20 ottobre 1911.

APPEDINCE 21

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Ma chi farà girare questi volanti produttori dell'elettricità? — domandò Egisto.

— Chi? I reietti della fortuna i quali invece di girare per la città cercando un pane all'azzardo sapranno dove andare per guadagnarsi un pane.

— Ma in qual modo sarà compensata la fatica?

— In un modo semplicissimo. Ad una parte ed in comunicazione con volante sarà assicurato un apparecchio simile ad un distributore automatico diviso in sei riparti portando l'indicazione di pane, carne, minestra, vino, tabacco, letto. Il lavoratore entrando nel locale del volante, stacca una marchetta appesa al muro e l'introduce nella bocca del distributore nel riparto: pane, minestra ecc. Si mette al lavoro, la ruota gira, l'elettricità si immagazzina e dopo un'ora l'apparecchio distributore suona un campanello e lascia cadere una marchetta del valore di venti centesimi che servirà al lavoratore per aquistare o una minestra o due quinti di vino, o un pezzo di carne ad una delle cucine economiche popolari oppure per avere un letto alla sera in uno dei dormitori pubblici.

— Permettemi un'osservazione. Tu hai detto che il campanello suona dopo ogni ora di lavoro; hai tu pensato che un uomo forte, robusto in un'ora può fare doppio lavoro di quello che può fare un uomo debole, gracile? — chiese Egisto.

— Ho detto un'ora, ma l'apparecchio automatico non è il misuratore del tempo ma del lavoro sicchè suonerà dopo un'ora se l'uomo è robusto, dopo un'ora ed anche due se l'uomo è debole.

— Un'altra osservazione. Perchè vuoi distribuire vino e vivande piuttosto di denaro?

— Perchè? Perchè voglio chiamare la possibilità che un individuo vizioso abbia a convertire il frutto del suo lavoro su altrettanta acquavita.

— Ma a che servirà l'elettricità che tu avrai accumolata da tanti volanti in moto?

— Perbacco, si rivenderà a scopo industriale, sarà cioè cambiata in forza motrice o in luce ecc., sicchè il benefattore od i benefattori molto probabilmente non avranno da rimetterci un soldo. Aggiungo ancora una cosa gli scontrini che daranno diritto ad una minestra o alla carne, al vino ecc. saranno muniti di un tagliando, i quali tagliandi riuniti alla fine dell'anno, se in buon numero daranno diritto al lavoratore di avere un abito nuovo ed un paio di scarpe. Adesso dimmi chiaramente che cosa ne pensi del mio progetto.

Egisto Ramoulet strinse la mano del suo amico egli disse con vero entusiasmo:

— Splendido e se tu lo permetti domani stesso lo sottoporrò per quanto riguarda la parte tecnica al giudizio di un ingegnere.

— Certo che te lo permetto anzi volevo suggerirti di farlo perchè di elettricità e di meccanismi ce ne intendiamo pochino.

— Io mi assumerò tutte le spese di preparazione, di collocamento ecc. ma tu mi devi promettere di occuparti della parte amministrativa e di accettare uno stipendio.

— Farò tutto quanto vorrai.

III.

Non erano ancora trascorsi sei mesi dal giorno in cui avvenne il dialogo che abbiamo riferito quando i giornali parigini all'unanimità glorificavamo la nuova istituzione creata da Egisto Ramoulet dietro consiglio di Gastone Ladrier e da loro denominato.

Il lavoro ed il pane per tutti, Parigi era stata disseminata di trentasei sale di lavoro con quattro volanti ciascuna e queste sale erano prese d'assalto giorno e notte da un'infinità di proletari ben lieti di potersi assicurare dai bisogni più stringenti dell'esistenza.

Il successo della nuova istituzione benefica non era sfuggito al governo della repubblica il quale per esprimere il suo alto compiacimento ai due giovani creatori di essa, li volle insignire della legione d'onore.

Ben presto si fece sentire il bisogno di aumentare il numero delle sale, da lavoro in modo da impedire che dei volontari rimanessero inoperosi.

Alla fine di un anno di esercizio fu ordinata una verifica per conoscere i nomi di coloro che avevano più assiduamente lavorato e perciò erano meritevoli dei premi fissati; cioè di essere completamente riforniti di effetti di vestiario.

Risultò che tagliando in numero maggiore presentati appartenevano ad un certo Remigio Valcraison il quale in un anno aveva fatto una media giornaliera di nove ore e mezzo di lavoro.

I giornali pubblicarono i nomi dei premiati invitandoli a presentarsi alla sede della benefica istituzione per ritirare il premio loro assegnato.

Remigio Valcraison fu il primo a presentarsi. Il forte lavoratore fu altamente encomiato e interrogato da Egisto Ramoulet al quale però non ebbe che risposte vaghe e poco comprensibili.

Disse solamente di essere marsigliese e di abitare nei dintorni di Parigi da molti anni.

(Continua).

L'orario invernale del tram di S. Daniele

Dal 15 ottobre corr. sulla tramvia a vapore Udine-S. Daniele andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: Udine stazione tramvia ore 7.8 — 9,34 — 11.35 — 14.42 — 17.15; Torreano 7.37 — 10,3 — 12.4 — 15.11 — 18.16; Martignacco 7.46 — 10.12 — 12.13 — 15.20 — 18,28; Fagagna 8.06 — 10.32 — 12.33 — 15.40 — 18.58 — arriva a S. Daniele ore 8.40 — 11.6 — 13.7 — 16.14 — 19.22.

Partenze: da S. Daniele a Udine S. Daniele: ore 6.50 — 9 — 11.59 — 15.4 — 17.14 — Fagagna 7.25 — 9.35 — 12.34 — 15.39 — 17.49 — Martignacco 7.95 — 9.55 — 12.54 — 15.59 — 18.9; Torreano 7.54 — 10.4 — 13.3 — 16.8 — 18.18.

Arrivi a Udine stazione tramvia 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Avvisi Economici.

Affittansi in Venezia Campo S. Polo N.o 2171, due vasti appartamenti signorili, rimessi a nuovo, comfort moderno. Rivorgersi alla portineria di Casa Soranzo-Vidoni.

Ai Frari — Campiello Zeno — appartamentino elegante 12 locali rimessi a nuovo. Rivolgersi alla portineria Casa Zeno N. 2580 — Frari.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE 1911